

Seconda sezione: il processo di circolazione del capitale

Riproduzione e accumulazione del capitale¹

[15] Ora abbiamo visto come attraverso il *processo di valorizzazione* il capitale 1) ha conservato il suo valore attraverso lo scambio stesso (ossia attraverso lo scambio con il lavoro vivo); 2) lo ha accresciuto, ha creato valore eccedente^a. Il prodotto del processo, ossia il capitale stesso quale esce, come prodotto, dal processo di cui era il presupposto, appare ora come risultato di questa unità del processo di produzione e del processo di valorizzazione – come prodotto che è valore; ovvero il *valore* stesso appare come prodotto di questo processo, e più precisamente un *valore superiore*, poiché contiene più lavoro materializzato^b di quanto ne contenesse quello da cui si era originariamente partiti. Questo valore come tale è *denaro*^c. Lo è però soltanto *in sé*; non è posto come tale; ciò che a tutta prima è *posto*, c'è, è una merce che ha un determinato prezzo (ideale), la quale cioè esiste solo idealmente come una determinata somma di denaro, e che solo nello scambio è destinata a *realizzarsi* come tale, che deve dunque prima entrare nuovamente nel processo della circolazione semplice per essere posta come *denaro*. Ora giungiamo dunque al *terzo aspetto del processo*, in cui il capitale viene posto come tale.²

3) Osservando le cose con precisione, il *processo di valorizzazione* del capitale – e il denaro diviene capitale soltanto attraverso il processo di valorizzazione – si presenta al tempo stesso come suo *processo di svalutazione*, its demonetisation^d. E ciò per due versi. Primo, nella misura in cui il capitale non aumenta il tempo di lavoro assoluto ma diminuisce il tempo di lavoro necessario relativo aumentando la forza produttiva, esso riduce i costi di produzione di se stesso, o il proprio valore di scambio, nella misura in cui era presupposto come determinata somma di merci: una parte del capitale viene costantemente svalutata in seguito alla diminuzione dei costi di produzione con i quali esso può essere *riprodotto*; non in seguito alla diminuzione del lavoro che in esso è materializzato^e, bensì in seguito alla diminuzione del lavoro vivo che ora è necessario perché esso si materializzi^f in questo determinato prodotto. Questa costante [16] svalutazione

^a «Surpluswerth» — ^b «vergegenständlichte» — ^c Da qui il manoscritto reca a margine, per diciannove righe, un tratto verticale a matita di Marx. — ^d sua demonetizzazione — ^e «vergegenständlicht» — ^f «vergegenständlichen»